



Università  
degli Studi di  
Messina

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA  
"SALVATORE PUGLIATTI"

**Gruppo AQ**  
**Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza**  
**Verbale 22 novembre 2021**

Il giorno 22 novembre 2021, alle ore 18,00, su piattaforma Microsoft Teams (Aula virtuale gruppo AQ), si è riunito il Gruppo AQ del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, su convocazione del Coordinatore prof. Alessio Lo Giudice, inviata con e-mail, per discutere sul seguente o.d.g.:

- Comunicazioni del Coordinatore
- Condivisione del commento agli indicatori predisposto dai singoli componenti del Gruppo AQ, ed approvazione complessiva della SMA.

Sono presenti: prof. Alessio Lo Giudice, prof. Antonio Saitta, prof.ssa Alessandra Tommasini, prof.ssa Maria Teresa Collica, prof. Andrea Buccisano, dott.ssa Carmela Portaro, sig.na Linda Cianci.

Assume la presidenza il prof. Alessio Lo Giudice, e le funzioni di segretario sono svolte dal prof. Andrea Buccisano.

- Comunicazione del Coordinatore

Il Presidente ringrazia tutti i componenti per la presenza e comunica di aver ricevuto da tutti i componenti una bozza di commento agli indicatori, secondo la distribuzione del lavoro approvata nella precedente seduta.

Comunica altresì di aver predisposto una scheda comprendente il commento di tutti gli indicatori, coordinando i contributi ricevuti, e di aver inviato tale scheda a tutti per e-mail.

- Condivisione del commento agli indicatori predisposto dai singoli componenti del Gruppo AQ, ed approvazione complessiva della SMA.

Si passa all'esame della scheda e si svolge quindi un'ampia discussione con la partecipazione di tutti i componenti del Gruppo ed in esito alla quale vengono effettuate alcune modifiche.

Il Presidente pone, quindi, in approvazione la SMA del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, con il commento agli indicatori per le sedi di Messina, Priolo Gargallo e Noto.

Il Gruppo approva all'unanimità.

La scheda così approvata viene allegata al presente verbale.

Non essendoci null'altro da discutere la seduta è tolta alle ore 19,30.

Letto, approvato e sottoscritto

Prof. Alessio Lo Giudice (Presidente)

Prof. Andrea Buccisano (Segretario)

## COMMENTO ALLA SMA SEDE DI MESSINA

Il nuovo gruppo AQ, designato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 ottobre 2021 (composto dai Proff.ri A. Lo Giudice, A. Saitta, A. Tommasini, M. T. Collica, A. Buccisano, dalla Dott.ssa C. Portaro e dalla studentessa Linda Cianci), ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati agli atti e pubblicati nel sito del Dipartimento, alla pagina <https://www.unime.it/it/dipartimenti/giurisprudenza/gruppo-aq-giurisprudenza> i verbali delle sedute dell'11 novembre 2021 e del 22 novembre 2021 che hanno condotto alla sua redazione). Il commento è stato redatto tenendo conto dei seguenti documenti ufficiali: Set di Indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 02.10.2021); linee guida AVA 2.0 - rev. 10/08/2017; Scheda di Monitoraggio Annuale 2020; Relazione 2019 e 2020 della Commissione Paritetica; Relazione 2020 e 2021 del Nucleo di Valutazione, informazioni sul CdS reperibili in 'Portfolio dati', verbali degli organi di Dipartimento.

### INDICATORI GENERALI

Per quel che attiene all'indicatore iC00a, che fa riferimento agli avvii di carriera al primo anno, se nell'anno 2016 il valore era superiore sia alla media di area geografica che a quella nazionale, a partire dal 2017 risulta più basso di entrambe le medie (225), con una ulteriore flessione nel 2018 (201) e nel 2019 (174), ancor più marcata in rapporto alla media nazionale (248,6 nel 2018 e 244 nel 2019) e a quella regionale (241,9 nel 2018 e 226,8 nel 2019). Molte misure (anche suggerite dalla Commissione Paritetica v. pagg. 28-29 e 43 ss., nella relazione del 2019, e ribadite dalla stessa Commissione nella relazione 2020 a p. 92 <https://www.unime.it/sites/default/files/paritetica%20relazione%202019-2020.pdf>) sono state adottate per ridurre questa criticità, tra le quali si segnalano, in particolare, corsi di potenziamento e recupero istituzionalizzati per tutti gli insegnamenti fondamentali e corsi di tutorato didattico, specie per gli insegnamenti di primo anno. Dall'ultima rilevazione si può evincere un primo riscontro apparentemente positivo delle misure poste in essere, considerando che nel 2020 il valore degli avvii di carriera al primo anno è pari a 225, e quindi significativamente migliore rispetto tanto al 2018 quanto al 2019 e in linea con quello del 2017, sebbene ancora al di sotto della media nazionale (253,9) e di quella regionale (226,2). Occorrerà, naturalmente, monitorare il dato nel futuro al fine di verificare la presenza o meno di un trend consolidato e l'efficacia delle misure già adottate e confermate. In relazione all'indicatore iC00b (immatricolati puri, ossia iscritti al primo anno che sono iscritti per la prima volta ad una laurea magistrale), a fronte di un valore del 2016 (239) lievemente superiore alla media geografica (238) e nazionale (238,5), negli anni 2017 e 2018 si è registrato un trend di netta discesa, con valori inferiori alle medie di riferimento (sebbene anche esse siano calate), al quale si è aggiunta un'ulteriore flessione nel 2019 (156 rispetto a 201,6 di media geografica e 217,3 di media nazionale). Nel 2020 si registra invece una prima inversione di tendenza che ha condotto il valore a 199. Si tratta di un valore chiaramente superiore rispetto a quello registrato nel triennio precedente, sebbene inferiore a quello rilevato nel 2016. Lo stesso valore è, a differenza del triennio precedente, in linea con la media regionale (198,6) sebbene ancora distante da quella nazionale (225,8). In ogni caso, è da rilevare come dato positivo, segnalato anche dalla relazione 2021 del Nucleo di Valutazione a p. 76 ([https://www.unime.it/sites/default/files/Relazione%20NdV%20UNIME%202021\\_1.pdf](https://www.unime.it/sites/default/files/Relazione%20NdV%20UNIME%202021_1.pdf)), l'aumento del 30% degli immatricolati puri rispetto all'anno precedente (2019). Alla luce dei dati negativi del triennio precedente, peraltro coerenti con la tendenza regionale e nazionale, sono state attivate, soprattutto a partire dall'anno accademico 2020-2021, numerose misure per rendere il CdS più attrattivo. Si segnala, a questo proposito, la radicale rivisitazione dell'offerta formativa volta a determinare uno stretto rapporto tra il percorso curricolare e il mondo del lavoro, attraverso la previsione di tre percorsi professionalizzanti che gli studenti scelgono al momento dell'iscrizione al quarto anno e l'istituzione di tirocini e laboratori professionalizzanti obbligatori. A ciò si è aggiunto un alleggerimento del carico didattico, nonché l'organizzazione costante di incontri, seminari, percorsi universitari marcatamente interdisciplinari con attribuzione di CFU, laboratori e simulazioni, rivolti agli studenti delle scuole superiori. L'efficacia di tali misure che, soprattutto in relazione alla rivisitazione con modifiche di RAD dell'offerta formativa, entreranno sempre più a regime nei prossimi anni accademici, unita al potenziamento progressivo delle

azioni adottate rispetto all'orientamento in entrata, pare trovare un primo riscontro positivo alla luce degli ultimi dati registrati. Bisogna però verificare, con l'ausilio dei dati futuri, se trattasi di tendenza più o meno consolidata o di fenomeno contingente. Quanto all'indice iC00d (numero complessivo degli iscritti al CdS a qualsiasi anno di corso), risultano valori superiori sia alla media nazionale che di area geografica, con riferimento a tutti gli anni considerati, seppur il dato, così come avviene anche a livello nazionale e regionale, sia in diminuzione (nel 2020 il valore è di 1442 rispetto a 1.184,8 di area geografica e 1.254,6 di area nazionale). In relazione all'indicatore iC00e (iscritti regolari ai fini del CSTD), negli anni 2016 e 2017 il valore era notevolmente superiore rispetto ai valori di riferimento, di area geografica e nazionale. Nel 2018 e nel 2019, decrescendo, si è grosso modo allineato alle medie regionali (superandole nel 2018) e allontanato da quelle nazionali. Nel 2020 il dato è ancora diminuito (769) come è successo, sebbene in termini ridotti, anche a livello regionale (828,2) e nazionale (932,3). Tale dato va letto congiuntamente a quello ricavabile dall'indicatore successivo iC00f (Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto). Anche in tal caso, si assiste ad un progressivo decremento dal 2016 al 2019, analogamente a ciò che è avvenuto a livello regionale e nazionale considerando le relative medie. Tale decremento è confermato nel 2020 (641 rispetto a 714,4 del dato regionale e 799,0 del dato nazionale). Gli ultimi due indicatori testimoniano, nel complesso, la progressiva diminuzione degli studenti in corso così come rilevato dalla Relazione 2021 del Nucleo di Valutazione a p. 76 quale punto di debolezza del CdS ([https://www.unime.it/sites/default/files/Relazione%20NdV%20UNIME%202021\\_1.pdf](https://www.unime.it/sites/default/files/Relazione%20NdV%20UNIME%202021_1.pdf)). Per affrontare tale dato critico, anche sulla base delle indicazioni contenute nella Relazione 2019 della Commissione Paritetica (<https://www.unime.it/sites/default/files/paritetica%20relazione%2020182019%20compreso.pdf>), sono state adottate misure specifiche di accompagnamento allo studio, quali tutorati didattici, corsi di potenziamento e recupero, la previsione di programmi ridotti, nonché un servizio di orientamento, non solo in entrata e in uscita, ma anche in itinere. Rispetto agli anni precedenti, il dato del 2020 segnala un aumento percentuale più contenuto (parametrato di anno in anno) del numero dei fuori corso. Ciò potrebbe rappresentare un primo effetto di contenimento, sebbene da verificare, scaturito dalle misure adottate. Oltre a queste misure ampiamente confermate, si fa affidamento, per un'ulteriore frenata dell'aumento degli studenti fuori corso negli anni a venire, sull'entrata a regime della nuova offerta formativa che comprende, tra l'altro, un alleggerimento del carico didattico. In relazione all'indicatore iC00g, che riguarda il numero di laureati entro la durata normale del corso, si registra che dal 2016 al 2019 il numero di laureati in corso si è più che dimezzato (passando da 47 a 25). Al contrario, il dato del 2020 segna un notevole incremento (51), superiore al dato del 2016, e per la prima volta, nell'ultimo quinquennio, in linea con la media regionale sebbene ancora distante da quella nazionale. In ogni caso, questo incremento significativo del numero dei laureati entro la durata normale del corso, determinando una netta inversione di tendenza, pare essere riconducibile ai primi effetti delle misure intraprese negli scorsi anni (tutorato e corsi di recupero tra le altre) che si mostrano coerenti con la necessità di affrontare la criticità data dall'elevato numero di fuori corso, così come evidenziato nella Relazione 2021 del Nucleo di Valutazione (p. 76, [https://www.unime.it/sites/default/files/Relazione%20NdV%20UNIME%202021\\_1.pdf](https://www.unime.it/sites/default/files/Relazione%20NdV%20UNIME%202021_1.pdf)). Rispetto al numero complessivo annuale di laureati (iC00h), negli anni 2016-2018 il dato si è dimostrato decisamente superiore alle medie di riferimento, nel 2019 vi è stata una flessione (188), ma nel 2020 il valore si è dimostrato nuovamente in aumento (253) e nettamente superiore alle rispettive medie regionali (164,7) e nazionali (174,8).

#### GRUPPO A – INDICATORI DIDATTICA

Con riferimento agli indicatori del Gruppo A (Didattica) risulta in costante aumento, dal 2016 al 2019, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU al primo anno (iC01), passando dal 37,6% (2016) al 41,4% (2017), e dal 44,5% (2018) al 44,9% (2019). Tali percentuali sono costantemente superiori rispetto a quelle di area geografica, sebbene ancora leggermente al di sotto di quelle nazionali (2019: 50%). Anche quest'ultimo dato fa pensare all'efficacia delle misure finora intraprese, in particolare tutorati didattici e corsi di recupero, specie per gli studenti di primo anno, che incontrano difficoltà ad adeguarsi al ritmo richiesto. Occorre però monitorare con attenzione il dato relativo al 2020, quando sarà disponibile, poiché esso potrà fornire informazioni utili rispetto all'indicatore in oggetto alla luce della nuova offerta formativa entrata in vigore nel 20/21. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) nel 2020 (20,2%), pur rimanendo piuttosto bassa rispetto alla media regionale (30,9%) e a quella nazionale (40,2%), registra un significativo incremento rispetto al 2019

(13,3%) e in generale una prima inversione di tendenza rispetto ai dati dei quattro anni precedenti (sempre inferiori al dato registrato nel 2020). Rispetto a questo indicatore si rimanda al commento proposto in precedenza in relazione all'indicatore iC00g. In relazione alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03), il valore, dopo un calo significativo nel 2016 (7,6%), risulta ora pressoché stabile, tra il 2017 e il 2020 (passando dall'11,1% a 10,9% per ritornare all'11,1%). Tale valore è costantemente superiore alle medie regionali di riferimento ma ben al di sotto di quelle nazionali (2020: 25,7%). Nel commentare un tale indicatore, bisogna tenere conto dell'accentuata capillarizzazione e quindi diffusione del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza nel territorio nazionale. In ogni caso, per cercare di ridurre la distanza rispetto alla percentuale nazionale, nonostante le difficoltà strutturali legate al ritardo socio-economico del territorio di appartenenza, si è puntato molto sulla comunicazione, anche attraverso tutti i canali digitali, per presentare il CdS nella sua nuova veste e nelle sue molteplici attività didattico-formative, seminari, laboratoriali, di internazionalizzazione e di accompagnamento al lavoro. La revisione dell'offerta formativa, nel suo complesso, ha infatti inteso affrontare anche tale criticità, migliorando il tasso di attrattività in relazione agli sbocchi occupazionali in virtù dell'articolazione del biennio finale in tre percorsi professionalizzanti. Per tale ragione, occorre monitorare il dato nel futuro simultaneamente all'entrata a regime di tale nuova offerta. In relazione all'indicatore iC05, rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), il valore percentuale è in costante diminuzione, giungendo nel 2020 al 12,7% rispetto ad una media regionale del 20% e nazionale del 21,3%. Tale valore rappresenterebbe una criticità soltanto se fosse nettamente superiore rispetto alle medie regionali e nazionali (così come indicato nelle linee guida formulate dall'Università degli Studi di Messina per l'anno 2021 per il commento degli indicatori di monitoraggio, sulla scorta delle linee guida AVA 2.0 - rev. 10/08/2017 [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2017/08/LG\\_AVA\\_10-8-17.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2017/08/LG_AVA_10-8-17.pdf)). Nel caso del Cds in oggetto, il dato positivo, poiché inferiore alla media nazionale e regionale, denota la piena sostenibilità del corso e la potenzialità che ha il corpo docente di garantire una didattica di qualità anche alla luce della possibilità di seguire adeguatamente il percorso di apprendimento degli studenti, in linea con una corretta individuazione della *ratio* di quanto previsto nelle note all'art. 6 della legge n. 240 del 2010, in cui si modifica il comma sesto dell'articolo 12 della legge n. 341 del 19 novembre 1990. Occorre specificare, inoltre, che il dato in oggetto risente, naturalmente, dell'abbassamento del numero degli iscritti rispetto al quinquennio precedente (sebbene in risalita nell'ultimo rilevamento) e delle efficaci misure adottate volte a garantire un più congruo e stabile rapporto docenti/studenti, riequilibrando e colmando lacune storiche nella docenza con riferimento ad importanti settori disciplinari, quali Filosofia del Diritto, oggi ricoperto da un professore ordinario e da un ricercatore di tipo B. Lo stesso può dirsi anche per altri insegnamenti che sono stati valorizzati (Diritto internazionale, Diritto tributario, Diritto dell'UE, le due Procedure, Diritto del lavoro ecc.). Rispetto all'indicatore iC07 (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita - es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), si registrano forti oscillazioni e, in particolare, un dato che si è mantenuto mediamente in linea nel 2016-2017 (38,2% - 37,5%), una retrocessione al valore iniziale nel 2018 (29,5%), cui segue un grande salto in avanti rispetto all'anno 2019 (42,2%) e un dato grosso modo in linea con la rilevazione precedente nel 2020 con un valore di 40,6%. Sebbene quest'ultimo valore si avvicini alla media di area geografica (44,1%), si registra ancora una distanza significativa dalla media nazionale (55,3%). Questo distacco si spiega alla luce delle difficoltà che i nostri laureati incontrano in fase di inserimento nel mondo del lavoro, atteso che le professioni legali tradizionali, ancora oggi le più ambite, richiedono anni di formazione post lauream (come indicato nella Relazione 2019 della Commissione Paritetica a p. 47 e ribadito a p. 100 della Relazione 2020, redatte anche sulla base dei dati Almalaurea <https://www.unime.it/sites/default/files/paritetica%20relazione%202019-2020.pdf>), ma anche e soprattutto della sempre più critica situazione occupazionale che si riscontra nel territorio messinese (rispetto non solo al resto del Paese, ma anche allo stesso Meridione). In ogni caso, il trend consolidato negli ultimi due anni va letto in termini positivi in quanto dimostra che le tante misure di orientamento in uscita e accompagnamento al lavoro dei laureati dimostrano di essere efficaci. Tra le misure adottate per far fronte a queste criticità si indica, come segnalato anche dalla CPDS (relazioni 2019 e 2020 <https://www.unime.it/sites/default/files/paritetica%20relazione%202019-2020.pdf>), l'istituzione di un Comitato permanente di indirizzo, che ha la funzione di avvicinare il percorso formativo alle esigenze del

mondo del lavoro. Anche riguardo all'indicatore iC07BIS (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), la situazione è oscillante. Bisogna rammentare che nel monitoraggio sono ricompresi gli studenti in formazione retribuita e che le borse di dottorato in Scienze giuridiche dell'Ateneo di Messina sono un numero esiguo (circa 6 l'anno). La percentuale si è mantenuta in linea nel 2016 e nel 2017 (2016: 34,1%, 2017: 33,6%), avvicinandosi alla percentuale di area geografica (33,8% del 2016 e 36,7% nel 2017), per poi scendere al 26,8% nel 2018, distanziandosi notevolmente dalle medie di riferimento, e per poi risalire nel 2019, con una percentuale del 40,1%, che, sebbene ancora distante dalle medie più alte di area geografica (44,5%) e nazionale (54,6%), va letta in collegamento con l'indicatore precedente come un dato positivo, in quanto dimostra l'efficacia delle misure intraprese, attestando la buona preparazione acquisita dai laureati che permette loro di superare concorsi nella pubblica amministrazione o selezioni presso enti privati. Nel 2020 il dato pare consolidarsi (39,2%), molto vicino alla media regionale (42,2%) sebbene ancora distante da quella nazionale (51,8%). In ogni caso, occorrono altri dati relativi ai prossimi anni prima di potere accertare l'esistenza di un trend positivo stabile e duraturo, considerando anche la grave crisi economica determinata dalla pandemia a livello globale, i cui effetti negativi persisteranno per diversi anni, specie nel settore privato. In relazione all'indicatore iC07TER (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), esso è riferito a laureati non in formazione, ma che svolgono un'attività lavorativa contrattualizzata. Tale dato presenta valori più alti del precedente indicatore: dopo un balzo in avanti, registrato nel 2016 (43,3%, superiore al valore di area geografica: 39,7%), è sceso, nel 2017, al 38,1% e, nel 2018, è diminuito ancora (32,8%). Anche in questo caso si è però registrato un forte incremento nel 2019 (46,6%, valore vicino a quello di area geografica 50%, ma ancora distante da quello nazionale: 59,6%). Nel 2020 il dato pare consolidarsi visto che si attesta sul 46,3 %, in linea con la media regionale (47,5%) ma ancora distante da quella nazionale (56,9%). Già nel 2019 il Gruppo di riesame (oggi Gruppo AQ) prevedeva un'inversione di tendenza dei dati sull'occupazione, nel successivo monitoraggio. Tale effetto vi è stato e sembra consolidarsi, grazie anche alle concrete e significative opportunità di inserimento nei ruoli della P.A. che si presentano oggi per i laureati in giurisprudenza. Dopo lunghi anni di blocco dei concorsi pubblici, finalmente si registra una significativa riapertura, che aumenta le possibilità, per i nostri laureati, di trovare un'occupazione stabile nei tre anni dal conseguimento del titolo, saltando il periodo di formazione post lauream. Peraltro, i brillanti risultati conseguiti in recenti concorsi da laureati del CdS ci inducono a ritenere che coloro che hanno conseguito il titolo a Messina abbiano una preparazione di base solida, e sempre più adeguata al superamento delle prove nei concorsi pubblici che verranno banditi. Risulta poi eccellente, e cioè pari al 100% in tutti gli anni di riferimento, l'indicatore iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari- SSD - di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento). Il valore è costantemente superiore alle medie regionali e nazionali, e dimostra che tutti i docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del CdS appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti dello stesso Corso. Ciò garantisce livelli di eccellenza nella didattica.

#### GRUPPO B – INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE:

La percentuale di CFU acquisiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10) è aumentata dall'11,2% del 2016 al 18,9% del 2017, per subire una flessione all'11,7% nel 2018 (sempre, comunque, superiore alla percentuale del 2016) ed incrementarsi notevolmente fino al 22,1% nel 2019. Se le percentuali relative agli anni 2016, 2017, 2018, sono risultate inferiori rispetto agli indicatori registrati per i Corsi sia della medesima area geografica sia di quelli nazionali, è, invece, possibile constatare un netto miglioramento per l'anno 2019 rispetto ai Corsi della medesima area geografica che registrano una percentuale inferiore del 18,5% e un progressivo allineamento ai Corsi degli altri Atenei nazionali, la cui percentuale si attesta al 24,8%. Mancano le percentuali relative al 2020, anno di diffusione della pandemia da COVID-19 e del conseguente lockdown nazionale nonché delle restrizioni che hanno interessato gli spostamenti verso altri Paesi UE e non UE. Tale dato, così come opportunamente rilevato dal Nucleo di Valutazione a p. 76 della Relazione 2021 ([https://www.unime.it/sites/default/files/Relazione%20NdV%20UNIME%202021\\_1.pdf](https://www.unime.it/sites/default/files/Relazione%20NdV%20UNIME%202021_1.pdf)), si attesta quale punto di forza del CdS. Relativamente alla percentuale di laureati che, entro la durata normale del corso,

hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11), dall'anno 2016 (127,7%) si è registrato un progressivo notevole incremento nel 2017 (218,8%), un netto decremento nel 2018 (64,5%), a cui è poi seguito un nuovo incremento fino al 176,5% nel 2020. Non si ritiene di commentare il valore assolutamente negativo del 2019 (0,0%), in quanto tale percentuale dipende quasi certamente dal mancato aggiornamento dei dati. Solo nel 2017 è stato possibile registrare una percentuale di gran lunga superiore rispetto ai valori medi della stessa area geografica (151,6%) ed a quelli nazionali (179,2%), mentre - per gli altri anni - si rilevano indicatori che si discostano sensibilmente dalle medie dell'area geografica e che si mantengono molto distanti da quelli nazionali. Rispetto a questa criticità, è stato attivato un processo automatico di riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero, sono state poste in essere iniziative per aumentare il numero di studenti in uscita (borse Erasmus, bandi per l'assegnazione di borse per lo svolgimento di tesi all'estero), ed è stato incrementato il numero di convenzioni con prestigiose Università straniere. Non è dunque un caso che il trend delle percentuali relative agli indicatori iC10 e iC11 sia positivo, sebbene nel caso dell'indicatore iC11, in particolare, ancora sotto le medie. Nel complesso, i dati relativi ad entrambi gli indicatori confermano la necessità di proseguire con l'intensificazione dell'attività di orientamento e di sensibilizzazione degli studenti ad affrontare l'esperienza di mobilità internazionale nei primi anni del percorso di studio e non solo a partire dal terzo/quarto anno del Corso. E ciò, attraverso un'attenta ed efficace pubblicizzazione oltre che del programma Erasmus anche delle altre proposte di internazionalizzazione (ad es. NMUN, RomeMun, MAE CRUI, ecc.) con incontri di specifica informazione rivolti a sensibilizzare gli studenti a svolgere percorsi didattici all'estero. È, inoltre, essenziale promuovere la sempre più frequente partecipazione dell'Ateneo, del Dipartimento e del CdS a nuovi programmi di respiro europeo ed internazionale. L'indicatore iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di Laurea Magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) è pari allo 0,0% dal 2016 al 2019; dato, questo, in contrasto con i valori percentuali sia delle medie della medesima area geografica (dal 2% del 2016 al 5,2% del 2018, in flessione nel 2019 con il 3,1%) sia di quelle nazionali (dal 12% del 2016 al 14,1% del 2018, in flessione nel 2019 con il 12%). Si è tentato di porre rimedio negli anni a tale evidente criticità, attribuendo un riconoscimento più rilevante al titolo estero con la convalida di un maggior numero di esami di profitto sostenuti nelle Università straniere, tanto è vero che, nel 2020, l'indicatore è aumentato all'8,9% di gran lunga superiore al 2,1% della media dell'area geografica e di poco più basso rispetto al 12,6% della media nazionale registrato per lo stesso anno. L'iniziativa adottata ha - senz'altro - migliorato i dati relativi al suddetto indicatore per cui sarà necessario proseguire nel percorso già intrapreso.

#### GRUPPO E - ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA:

L'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) nel 2019 si mantiene stabile (42,6%), mentre nel 2018 registrava una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-2,3%); è stabile il rapporto con la media macroregionale (-3,9%), così come il rapporto rispetto alla media nazionale con la quale resta più evidente la distanza (-14,6%). Si ribadisce quanto osservato nella SMA del 2020, ovvero che ci si attende un miglioramento del dato in seguito alle modifiche dell'ordinamento didattico del Corso di laurea effettuate a partire dall'A.A. 2020/2021, volte a razionalizzare e semplificare il percorso formativo, al fine di rendere più agevole l'avvio di carriera per i nuovi immatricolati. Con il nuovo ordinamento si prevede una maggiore incisività delle già efficaci attività di assistenza agli studenti (con particolare attenzione agli iscritti al primo anno, sia durante che al di fuori del periodo di lezioni), e delle sempre più numerose convenzioni con Istituti scolastici di secondo grado che consentano agli studenti di maturare crediti formativi da spendere al momento dell'iscrizione al CdS. In relazione all'indicatore iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio) il dato del 66,7% nel 2020 registra una crescita lieve (+0,8) ma significativa in quanto si inverte la precedente tendenza negativa. La variazione in aumento è equivalente a quanto si rileva con riferimento alla media macroregionale e alla media nazionale, rispetto alle quali resta sostanzialmente stabile la distanza (-5,4%, e -10%). Su questo indicatore si interviene con le stesse misure citate nel commento all'indicatore iC13, ed anche in questo caso ci si attende un progressivo miglioramento in seguito alla modifica del regolamento didattico (avvenuta a partire dall'A.A. 2020/2021), finalizzata alla semplificazione del percorso formativo. Con riferimento agli indicatori iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) e iC15BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno), il valore è per entrambi pari al 50,6%. L'andamento continua ad essere negativo (-2,7) e la flessione è equivalente a quella

registrata nella SMA precedente. La media macroregionale e quella nazionale sono sostanzialmente stabili, e pertanto aumenta la distanza (-6,2% e -14,8%). Il dato che emerge da questi indicatori è naturalmente connesso con quello degli indicatori iC16 e iC16BIS che si commentano successivamente, oltre che con quello dell'indicatore iC13, già commentato. Anche in questo caso gli interventi utili a migliorare il risultato sono quelli citati nel commento all'indicatore iC13, oltre che quelli esposti nel commento agli indicatori iC16 e iC16BIS, al quale si rinvia. L'andamento degli indicatori iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), è pari, in entrambi i casi, a 26,3%. Il dato, già negativo nel 2018 rispetto al 2017 (-5,2%), registra una ulteriore flessione nel 2019 (-5,6%). Questo andamento richiede una riflessione, poiché la differenza rispetto alla media macroregionale (-6,7%) ed, in particolare, rispetto alla media nazionale (-19,9), resta significativa e cresce lievemente, considerato che entrambi questi dati registrano un aumento. Le azioni da implementare per migliorare il risultato, oltre a quelle già indicate commentando gli indicatori precedenti, consistono nel potenziamento già in atto dei servizi di tutorato dedicati agli studenti ed in particolare alle matricole. Negli ultimi anni sono stati previsti specifici bandi di selezione di studenti tutor per la incentivazione delle attività di tutorato e per attività didattiche integrative, propedeutiche e di recupero, specificamente dedicate agli insegnamenti del 1° e 2° anno. Nell'ambito dei servizi di tutorato vengono ogni anno organizzati, come accennato in precedenza, corsi di recupero e potenziamento, dedicati proprio agli studenti che incontrano difficoltà nello studio, e finalizzati ad offrire loro, in aggiunta a tutti i servizi ordinari, una specifica assistenza nella preparazione degli esami. Sarà necessario un ulteriore sforzo da parte di tutti i docenti del Corso di laurea. I docenti che impartiscono gli insegnamenti del primo anno dovranno assicurare ancora maggiore assistenza alle matricole per superare le difficoltà connesse all'avvio degli studi universitari. In questo senso, si intende promuovere un coordinamento effettivo dell'attività dei docenti che insegnano al primo anno, così come costantemente richiesto dagli studenti nelle periodiche valutazioni degli insegnamenti. Oltre a questo, si dovrà richiedere un maggiore impegno a tutti i docenti del Corso ai quali, annualmente, la Commissione orientamento e tutorato del Dipartimento affida un certo numero di studenti immatricolati, con il compito di guidarli durante l'intero percorso formativo, di orientarli, assisterli, motivarli e renderli attivamente partecipi, anche al fine di rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, attraverso iniziative congrue rispetto alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze di ognuno. In esito alle iniziative sopra menzionate ci si attende un miglioramento di questi indicatori, anche in considerazione del continuo e progressivo miglioramento degli indicatori sulla percentuale di laureati in corso (iC02) e sulla percentuale di laureati con un anno di ritardo (iC17), che fa ben sperare sulla efficacia a medio e lungo termine delle azioni intraprese. Per valutare questi indicatori, è necessario attendere il momento in cui si potrà misurare il risultato della prosecuzione al secondo anno da parte degli studenti immatricolati nell'A.A. 2020/2021, a partire dal quale è stato modificato l'ordinamento didattico del Corso. Il valore dell'indicatore iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studi), pari al 21,1 % nel 2020, continua a segnare una crescita (+4,4 nel 2019, +2% nel 2018, +1,6% nel 2017). Ciò consente di ridurre la differenza con le medie dell'area macroregionale (-4,2% rispetto al precedente -6,7%) e nazionale (-13,2% rispetto al precedente -14,6%). La crescita di questo indicatore è coerente con la crescita in eguale misura dell'indicatore iC22 e con la crescita ancora maggiore dell'indicatore iC02 relativo ai laureati entro la durata normale del corso di studi che registra un +6,9%. Il dato suggerisce comunque di insistere, intensificandole, nelle azioni già previste di tutorato e assistenza agli studenti durante il corso di studi, sia da parte dei docenti che da parte di tutors ed esercitatori. Anche con riferimento a questo indicatore si sottolinea che è stato realizzato l'obiettivo programmato nella SMA 2018, ovvero la modifica del regolamento didattico finalizzata alla semplificazione del percorso formativo. È necessario, pertanto, attendere che si producano i risultati sperati nel medio e lungo termine, continuando a monitorare il dato e valutandone l'andamento fino alla conclusione della durata normale del corso di studi per gli immatricolati nella coorte 2020/2021. Per quanto riguarda l'indicatore iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio), esso esprime indirettamente il grado di soddisfazione degli studenti sulla base della loro conoscenza dell'intero percorso formativo. Il dato relativo al 2020 segna una crescita (67% ovvero +1,9%) che conferma l'andamento positivo già registrato nel 2019 (65,1% ovvero +4,2% rispetto al 2018). I valori si mantengono

sostanzialmente in linea con i benchmark di riferimento. Sono costanti la differenza rispetto alla media dell'area geografica (69,2%) pari a -2,2%; e la differenza rispetto alla media nazionale (71,6%) pari a -4,6%. Si osserva che la attendibilità e la rilevanza di questo indicatore sono influenzate dalle modalità di acquisizione dei dati, e dal loro grado di uniformità per tutti i CdS della stessa classe. L'indicatore iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), da sempre estremamente positivo, registra un ulteriore miglioramento (94,2% nel 2020, +5,5%), e si conferma costantemente superiore (anche nella entità delle oscillazioni) rispetto alla media macroregionale (+8,1%) e alla media nazionale (+13,9%). Per l'indicatore iC19BIS (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata), nel 2020 il dato è al 95,6% con un + 3,9%, migliore rispetto alla media macroregionale (+16,6%) e alla media nazionale (+11,3%). Si ribadiscono le positive valutazioni espresse nel commento all'indicatore iC19. In relazione all'indicatore iC19TER (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata), nel 2020 il dato è al 96,2% con un + 3,6%, migliore rispetto alla media macroregionale (+4,8%) e alla media nazionale (+9,9%). Si ribadiscono le positive valutazioni espresse nel commento all'indicatore iC19. In generale, rispetto agli indicatori del Gruppo E commentati in precedenza, oltre a richiamare quanto scritto in sede di commenti dei singoli indicatori, occorre ricordare che dopo aver provveduto, come già segnalato nell'ultima SMA, alla complessiva revisione della pagina web del CdS, si continua a mantenerla costantemente aggiornata, in modo da fornire agli studenti tutte le informazioni necessarie al fine di semplificare il loro percorso di studi. Nella stessa direzione vanno tutti gli interventi programmati ed in parte realizzati, per il potenziamento delle strutture (aule informatizzate e ristrutturazione dei locali) e dei supporti alla didattica, necessari per garantire un continuo miglioramento della efficacia dei servizi offerti agli studenti, dai quali ci si aspettano anche ricadute in termini di miglioramento degli indicatori che ad oggi registrano un livello di criticità (iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS). Si ritiene importante potenziare ancor di più i servizi di tutorato svolti dai docenti del CdS a favore degli studenti. In particolare, la comunicazione dei risultati di tale attività da parte dei docenti al Coordinatore del CdS ed alla Commissione orientamento e tutorato, potrà consentire di rendere più efficace il servizio, individuando le specifiche difficoltà incontrate dagli studenti nel percorso formativo al fine di valutare la necessità di ulteriori specifiche azioni.

#### INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE- PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE:

Elevata è la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) anche se è possibile registrare una lieve flessione dall'89,1% del 2016 all'86,6% del 2017, all'85,2% del 2018 ed un successivo nuovo incremento all'87,8% nel 2019. Trattasi di dati sempre abbastanza positivi che denotano un basso tasso di abbandoni dopo il primo anno e che, oltre tutto, risultano superiori alla media dell'area geografica (85,1% nel 2019) e appena inferiori a quella nazionale (89,0% nel 2019). La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata del corso (iC22) dal 7,5% del 2016 e dal 7,9% del 2017 si è incrementata fino al 12,7% del 2018 ed aumentata ancor di più fino al 17,4% del 2019. Trattasi di dati di poco inferiori alla media dell'area geografica (18,6% nel 2019) sebbene più bassi rispetto a quelli nazionali (26,5% nel 2019). Rispetto a tali criticità si rimanda alle azioni intraprese per potenziare il sistema di tutorato e l'organizzazione di corsi di recupero più volte citate che, alla luce degli ultimi dati, e in attesa dell'entrata a regime della nuova offerta formativa, mostrano già una certa efficacia. La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente Cds dell'Ateneo (iC23), dal 10% del 2016 si è leggermente abbassata al 9,7% nel 2017, per poi aumentare al 13,7% nel 2018 e subire un'ulteriore flessione al 12,2% nel 2019. Trattasi di dati che per quanto superiori alle medie dell'area geografica (6,8% nel 2019) e nazionali (6,2% nel 2019) rivelano come sia stato abbastanza ridotto il numero di trasferimenti in altri corsi di studio, a conferma non solo delle efficaci azioni di orientamento svolte *ab initio* ed *in itinere* ma anche della complessiva attrattività dell'offerta formativa. La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) registra un *trend* in progressiva diminuzione: dal 58,3% del 2016 al 57,7% del 2017, al 53,8% del 2018 fino al 49,2% del 2019. Dati, questi, che possono considerarsi in linea con le medie di area geografica (46,0% del 2019) e che poco si discostano da quelle nazionali (40,7% del 2019).

#### INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ:

In relazione all'indicatore iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), si registra un dato elevato (88,3%) ed in aumento (+ 3,1%). Il dato è sostanzialmente allineato alla media dell'area geografica pari all'89%, ed alla media nazionale pari al 90,1%, rispetto alle quali si registra una maggiore crescita. Il dato, in valore assoluto, rafforza il giudizio positivo degli studenti sulla qualità del CdS e sulla coerenza delle competenze acquisite con gli sbocchi lavorativi. Si prevede un ulteriore miglioramento con l'entrata in vigore, a partire dall'anno accademico 2020-2021, di una nuova offerta formativa che tiene conto delle mutate condizioni del mercato del lavoro. In riferimento agli indicatori iC26 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita - es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) e iC26BIS (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), i valori del 2020 (iC26 pari a 15,9% e iC26BIS pari a 15,2%) registrano una lieve flessione (iC26 -1,3%; iC26BIS -2%). Il dato resta, comunque, in linea con la media dell'area geografica di riferimento (iC26 16,6%; iC26BIS 15,3%) che registra una flessione più accentuata (iC26 -2,6%; iC26BIS -2%). Maggiore è, invece, la distanza rispetto alla media nazionale (iC26 25,9% ovvero +10%; iC26BIS 22,1 ovvero +6,9%), ma ciò è comprensibile pensando alle differenti condizioni sociali ed economiche che caratterizzano il territorio siciliano rispetto ad altre regioni del paese. Rispetto all'indicatore iC26TER (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), il decremento poco significativo di questo indicatore (44,7% ovvero -1,3%) consolida la crescita registrata nel 2019 rispetto al 2018 (+7,5%). Tale positiva rilevazione va letta in relazione alla media dell'area geografica di riferimento che è notevolmente inferiore (32,8%) e decresce in misura più sensibile (-5%), ed in relazione alla media nazionale anch'essa inferiore (37,6%) ed in calo (-3,2%). Le percentuali di cui agli indicatori iC26, iC26BIS e iC26TER rivelano un trend sicuramente positivo se si pensa, soprattutto, alle grandi difficoltà occupazionali che si riscontrano nel territorio siciliano, molto più che in altre aree dello stesso Meridione e nazionali.

#### INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE:

In relazione all'indicatore iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza), nel quinquennio di riferimento continua a registrarsi una progressiva flessione del dato contemplato (dal 52,8% del 2016 al 49,6% del 2017, dal 40,0% del 2018 al 34,7% del 2019, fino a giungere al 29,0% del 2020). Tale flessione, relativa al rapporto complessivo studenti iscritti/docenti, pesato per le ore di docenza, ha condotto il dato ad allinearsi alla media dell'area geografica di riferimento (37,0% nel 2020) e a quella degli altri Atenei in ambito nazionale (38,0% nel 2020), per poi abbassarsi ulteriormente nell'ultimo anno. Il rapporto tra studenti regolari e docenti diminuisce anche in virtù del significativo reclutamento nei diversi ruoli della docenza che è avvenuto. Il dato, così come rilevato in sede di commento dell'indicatore iC05, è comunque da interpretarsi positivamente perché l'indicatore conferma come nel Corso di Laurea Magistrale di Messina vi sia una stretta relazione tra il numero e le competenze scientifiche dei docenti e la relativa pertinenza rispetto agli obiettivi qualitativi della didattica.

L'indicatore iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) che aveva dimostrato una flessione negli anni scorsi (dal 43,3% del 2016 al 32,2% del 2017, dal 23,6% del 2018 al 24,0% del 2019) registra nel 2020 un sensibile innalzamento attestandosi al 35,9%, dato imputabile all'incremento del numero degli iscritti. Si tratta di un risultato comunque positivo anche se rapportato alla media dell'area geografica (che dopo un leggero trend di crescita, ha registrato una flessione dal 2018, attestandosi nel 2020 al 32,8%) e a quella nazionale (anch'essa in leggero calo rispetto al 2018: 32,6% nel 2020). Con riguardo agli indicatori iC27 e iC28, si veda, naturalmente, anche il commento all'indicatore iC05.

## COMMENTO ALLA SMA SEDE DI PRIOLO GARGALLO

Il nuovo gruppo AQ, designato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 ottobre 2021 (composto dai Proff.ri A. Lo Giudice, A. Saitta, A. Tommasini, M. T. Collica, A. Buccisano, dalla Dott.ssa C. Portaro e dalla studentessa Linda Cianci), ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati agli atti e pubblicati nel sito del Dipartimento, alla pagina <https://www.unime.it/it/dipartimenti/giurisprudenza/gruppo-aq-giurisprudenza>, i verbali delle sedute dell'11 novembre 2021 e del 22 novembre 2021 che hanno condotto alla sua redazione). Il commento è stato redatto tenendo conto dei seguenti documenti ufficiali: Set di Indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 02.10.2021); linee guida AVA 2.0 - rev. 10/08/2017; Scheda di Monitoraggio Annuale 2020; Relazione 2019 e 2020 della Commissione Paritetica; Relazione 2020 e 2021 del Nucleo di Valutazione; informazioni sul CdS reperibili in 'Portfolio dati', verbali degli organi di Dipartimento.

### INDICATORI GENERALI:

È opportuna dapprima una premessa generale: a seguito di accreditamento, il CdS in questione è stato attivo in tale sede (Priolo Gargallo) solo nell'a.a. 2019-20 e nell'anno in corso. Infatti, i pochi dati presenti fanno riferimento ai soli anni 2019 e 2020. Per specifiche sezioni, si noti, dunque, che non sono disponibili i valori corrispondenti. Ciò, conseguenzialmente, impedisce di effettuare un confronto con altri anni e con le rispettive medie nazionali o macroregionali. Del resto, la sede in oggetto è decentrata rispetto a quella di Messina, e relativa a un bacino più limitato rispetto ad un'area metropolitana. Di conseguenza, i raffronti con le medie regionali e nazionali che riguardano le sedi centrali hanno una scarsa rilevanza. In ogni caso, per quel che attiene all'indicatore iC00a, esso fa riferimento agli avvisi di carriera al primo anno. I dati riportati riguardano esclusivamente gli anni 2019 e 2020, da cui si evidenzia un leggero calo di 4 unità numeriche da 31(2019) a 27(2020). Netto è, ovviamente, il distacco dalle medie regionali e nazionali. Invero, analoghe misure a quelle poste in essere in relazione alla sede di Messina (anche suggerite dalla Commissione Paritetica nelle relazioni 2019 e 2020 <https://www.unime.it/sites/default/files/paritetica%20relazione%202019-2020.pdf>.) sono state adottate per ridurre la criticità relativa al numero degli iscritti presso la sede di Priolo, tra cui, in particolare, corsi di potenziamento e recupero istituzionalizzati per tutti gli insegnamenti fondamentali e corsi di tutorato didattico, specie per gli insegnamenti di primo anno, intesi anche quali fattori di attrattività del corso. Ciò che però si intende intensificare particolarmente, per adottare azioni mirate rispetto al dato rilevato, è l'attività di orientamento in entrata nell'ambito, in particolare, della provincia di Siracusa. A questo fine, sono state siglate convenzioni nella cornice dei progetti POT (orientamento territoriale) con istituti di istruzione secondaria del territorio in oggetto. Il Dipartimento di Giurisprudenza ha, inoltre, deliberato la partecipazione in qualità di partner, e attraverso l'intervento dei suoi docenti, a progetti sulla legalità e sulla libertà di stampa promossi dal Comune di Siracusa in collaborazione con molti istituti di istruzione secondaria della Città. A questo si aggiungono le convenzioni quadro, volte a garantire la possibilità di svolgere tirocini formativi, in procinto di essere firmate con il Tribunale di Siracusa e la Procura della Repubblica di Siracusa. Nei prossimi anni, si pensa che queste misure, unite all'entrata a regime della nuova offerta formativa del CdS, possano incidere efficacemente sul numero di coloro che si avviano alla carriera al primo anno presso la sede in oggetto. In relazione all'indicatore iC00b (immatricolati puri, ossia iscritti al primo anno che sono iscritti per la prima volta ad una laurea magistrale) si rileva un decremento analogo a quello registrato nell'indicatore precedente (seppur minimo, di tre unità, da 19 nel 2019 a 16 nel 2020). Tali valori rimangono nettamente al di sotto delle medie regionali e nazionali. Per il commento e le misure relative a tale indicatore si rimanda alle considerazioni esposte rispetto all'indicatore precedente. Quanto all'indice iC00d, esso indica il numero complessivo degli iscritti al CdS a qualsiasi anno di corso. A tal riguardo, si noti una significativa crescita dal 2019 con 31 iscritti all'anno 2020 con un numero di 44 iscritti,

con un dato naturalmente inferiore di gran lunga alle medie regionali e nazionali. Nonostante tale incremento, tuttavia, l'obiettivo è migliorare il dato ulteriormente nei prossimi anni. Le misure indicate a commento degli indicatori precedenti, con particolare riferimento all'entrata a regime della nuova offerta formativa elaborata alla luce anche dell'esigenza di creare un percorso curriculare professionalizzante coerente con le esigenze occupazionali, dovrebbero produrre effetti anche rispetto all'indicatore in oggetto. In relazione all'indicatore iC00e (iscritti, ai fini del CSTD a qualsiasi anno di corso, purché regolari), esso, come il dato cui sopra, è notevolmente inferiore rispetto ai valori di riferimento, di area geografica e nazionale. Tuttavia si rileva un aumento significativo di dodici unità, dai 31 iscritti regolari del 2019 ai 43 del 2020. Tale dato consente di ribadire le considerazioni svolte in relazione ai precedenti indicatori. Lo stesso può dirsi in relazione all'indicatore iC00f (Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto). I dati di tale indicatore suggeriscono un aumento numerico di tre unità, da 18 nel 2019 a 21 nel 2020. Non sono poi disponibili i dati relativi agli indicatori iC00g e iC00h.

#### GRUPPO A – INDICATORI DIDATTICA:

Rispetto all'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nella.s.), risulta assente il valore relativo all'anno 2020. Si riporta qui la percentuale del 2019 pari al 12,9%, nettamente inferiore alla media regionale e nazionale (39.8% e 50%). Per ovvie ragioni già richiamate, didattiche e statistiche, si noti che non essendo disponibili i valori dell'A.A. successivo, è irrilevante il confronto con gli altri anni e con le rispettive medie nazionali o macroregionali. Non sono poi disponibili i valori relativi all'indicatore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso). Rispetto all'indicatore iC03 (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni), il dato (3,2% nel 2019 e 0% 2020) è di poco rilievo ai fini di un commento diacronico alla luce del numero esiguo di anni presi in considerazione. In relazione all'indicatore iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti, professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale. In relazione all'indicatore iC07 (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), si evidenzia un balzo in avanti tra il 2018-2019 (47,4%-63,6%) tanto da superare in meglio ambedue le medie di riferimento regionali e nazionali e una forte flessione, quasi pari al 50%, nel 2020 (33,3%). In questo caso, dato il numero esiguo del campione di studenti preso in considerazione nei dati disponibili, il commento assume uno scarso rilievo. Occorre inoltre rilevare quanto possa aver inciso la pandemia su un dato come questo e in un territorio già in sofferenza dal punto di vista socio-economico. In ogni caso, in relazione all'indicatore in oggetto, analoghe misure a quelle poste in essere rispetto alla sede di Messina, indicate nella relativa SMA 2021, sono state e saranno adottate in relazione alla sede di Priolo. Rispetto all'indicatore iC07BIS (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), i dati sono identici a quelli dell'indicatore precedente e quindi valgono le medesime considerazioni. In relazione all'indicatore iC07TER (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto), si registrano valori più alti del precedente indicatore: dopo un balzo in avanti dal 2018 (52,9%) di circa il 18%, e registrato nel 2019 (70%), superiore anche al valore di area geografica e nazionale (50,0% 59,6%), il valore è sceso, nel 2020, al 40%. Si tratta di un valore per cui valgono considerazioni analoghe a quelle svolte nei due indicatori precedenti. In relazione all'indicatore iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari, SSD, di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento), vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale.

#### GRUPPO B – INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Avuto riguardo alla sede di Priolo, si fa presente che, per l'anno 2019, è pari allo 0,0% la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (iC10), discostandosi nettamente dalle medie dell'area geografica (18,5%), nonché da quelle nazionali (24,8%). Parimenti, per gli anni 2019 e 2020, è pari allo 0,0% la percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12). Dato distante dalle medie dell'area geografica (3,1% del 2019 e 2,1% del 2020), ma ancor di più da quelle nazionali (12% del 2019 e 12,6% del 2020). In tal caso, come per il Corso con sede a Noto, si osserva che il valore dello 0,0% dipende probabilmente dal mancato aggiornamento dei dati e, dunque, non può essere commentato, con l'ulteriore considerazione che il Corso di Laurea con sede a Priolo è stato di recente accreditato ed i dati potrebbero non essere stati rilevati. Conferma ne è che l'indicatore riguardante la percentuale di laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) non risulta essere disponibile per alcun anno. Il che implica che non sia possibile - in alcun caso - effettuare un confronto adeguato con i Corsi degli altri Atenei.

#### GRUPPO E - ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA:

Anche rispetto a tale gruppo di indicatori, occorre osservare preliminarmente che i dati relativi si riferiscono ad una sede decentrata del CdS, ovvero a strutture didattiche collocate in un Comune diverso rispetto al Comune in cui è situata la sede legale dell'Università e la sede principale del CdS, pertanto i valori in base ai quali viene calcolato l'indicatore sono sensibilmente inferiori a quelli presi a base per il calcolo dei corrispondenti indicatori dell'area geografica e nazionale. Rispetto all'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), il dato del 2019 è pari al 15,9%. Non è disponibile un dato relativo al 2018. Non si commenta il rapporto rispetto al benchmark per i motivi di cui in premessa. In relazione all'indicatore iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio), il dato del 2019 è pari al 26,3%. Non è disponibile un dato relativo al 2018. Non si commenta il rapporto rispetto al benchmark per i motivi di cui in premessa. In riferimento all'indicatore iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno), il dato è del 15,8%. Non è disponibile un dato relativo al 2018. Non si commenta il rapporto rispetto al benchmark per i motivi di cui in premessa. Lo stesso vale rispetto all'indicatore iC15BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno). Anche qui il dato del 2019 è pari al 15,8% ma non è disponibile un dato relativo al 2018 e quindi non si commenta il rapporto rispetto al benchmark per i motivi di cui in premessa. Rispetto agli indicatori iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), il dato del 2019 è del 10,5%. Non è disponibile un dato relativo al 2018. Non si commenta il rapporto rispetto al benchmark per i motivi di cui in premessa. Il dato relativo all'indicatore iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studi) non è disponibile. In relazione all'indicatore iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) si tratta di un valore che esprime indirettamente il grado di soddisfazione degli studenti sulla base della loro conoscenza dell'intero percorso formativo. Il dato relativo al 2020 segna una sensibile diminuzione (-13,9%), passando dal 90% al 75,9%. Si tratta di un dato da monitorare, sebbene sia comunque migliore rispetto alla media dell'area geografica (+6,7%), e alla media nazionale (+4,3%). La rilevazione potrebbe essere stata influenzata dal fatto che nell'anno di riferimento buona parte della didattica è stata erogata a distanza, risultando inevitabilmente meno efficace rispetto alla didattica in presenza soprattutto in una sede decentrata. Per quanto riguarda gli indicatori iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), iC19BIS (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) e iC19TER (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata) vengono

riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale.

#### INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE- PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE:

Per la sede di Priolo non sono disponibili gli indicatori iC22 e IC24, mentre, con riferimento alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), è rilevabile solo la percentuale del 31,6% per l'anno 2019, nettamente più bassa rispetto sia alle medie dell'area geografica (85,1%) sia a quelle nazionali (89,0%). La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente Cds dell'Ateneo (iC23) è del 5,3% per l'anno 2019, e, dunque, registra un dato positivo, più basso delle medie dell'area geografica (6,8%) e di quelle nazionali (6,2%). Si sottolinea che per tale sede i dati disponibili in relazione a questo gruppo di indicatori, ove esistenti, sono relativi all'anno 2019; il che non consente di poter effettuare un confronto adeguato con gli altri Atenei.

#### INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE - SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ

Anche in questo caso, si osserva che i dati relativi ai seguenti indicatori si riferiscono ad una sede decentrata del CDS, ovvero a strutture didattiche collocate in un Comune diverso rispetto al Comune in cui è situata la sede legale dell'Università e la sede principale del CDS, pertanto i valori in base ai quali viene calcolato l'indicatore sono sensibilmente inferiori a quelli presi a base per il calcolo dei corrispondenti indicatori dell'area geografica e nazionale.

In relazione all'indicatore iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), il dato è molto positivo attestandosi nel 2020 su un valore pari al 96,6%, con una crescita di +16,6% rispetto al 2019. Viene recuperata la distanza con riferimento alla media dell'area geografica pari all'89%, ed alla media nazionale pari al 90,1%, rispetto alle quali il dato è migliore rispettivamente di +7,6% e di +6,5%. Il dato, in valore assoluto, rafforza il giudizio positivo degli studenti sulla qualità del CdS e sulla coerenza delle competenze acquisite con gli sbocchi lavorativi. Si prevede un ulteriore miglioramento con l'entrata in vigore, a partire dall'anno accademico 2020-2021, di una nuova offerta formativa che tiene conto delle mutate condizioni del mercato del lavoro. Rispetto agli indicatori iC26 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo- Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) e iC26BIS: (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), i valori sono entrambi pari a 14,3%. Si registra nel 2020 una variazione opposta: il primo subisce una flessione di -10,7%, mentre il secondo aumenta di +1,8%. In entrambi i casi si tratta di valori sostanzialmente in linea con la media dell'area geografica di riferimento (iC26 -2,3%; iC26BIS -1%), mentre sono più distanti dalla media nazionale (iC26 -11,6%; iC26BIS -7,8%), ma ciò è comprensibile pensando alle differenti condizioni sociali ed economiche che caratterizzano il territorio siciliano rispetto ad altre regioni del paese. Nella valutazione di questi indicatori si deve tenere conto di quanto osservato in premessa alla valutazione dei dati in oggetto e a considerazioni già precedentemente espresse circa il limitato rilievo del campione sui cui si basa la rilevazione. Rispetto all'indicatore iC26TER (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), si registra un andamento anomalo. Il dato relativo al 2020 è pari al 50% con un incremento di +30%, esattamente opposto a quanto rilevato nel 2019 (20% ovvero -30% rispetto al 2018). Il rapporto con i benchmark di riferimento torna quindi positivo, ovvero +17,2% rispetto alla media dell'area geografica di riferimento, e +12,4% rispetto alla media nazionale. Anche nella valutazione di questi indicatori si deve, però, tenere conto di quanto osservato in premessa e a considerazioni più volte espresse sulla rilievo della rilevazione. In generale, pare potersi comunque affermare che, rispetto agli indicatori relativi alla occupazione dei laureati (iC26, iC26BIS, iC26TER) con riferimento alla sede di Priolo, si deve tenere conto che i dati sono significativamente influenzati dalla crisi socio-

economica che caratterizza il territorio di riferimento e che incide sulla regolarizzazione delle posizioni lavorative dei neolaureati.

#### INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE - CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

In relazione agli indicatori iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale.

## COMMENTO ALLA SMA SEDE DI NOTO

Il nuovo gruppo AQ, designato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 ottobre 2021 (composto dai Proff.ri A. Lo Giudice, A. Saitta, A. Tommasini, M. T. Collica, A. Buccisano, dalla Dott.ssa C. Portaro e dalla studentessa Linda Cianci), ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati agli atti e pubblicati nel sito del Dipartimento, alla pagina <https://www.unime.it/it/dipartimenti/giurisprudenza/gruppo-aq-giurisprudenza>, i verbali delle sedute dell'11 novembre 2021 e del 22 novembre 2021 che hanno condotto alla sua redazione). Il commento è stato redatto tenendo conto dei seguenti documenti ufficiali: Set di Indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 02.10.2021); linee guida AVA 2.0 - rev. 10/08/2017; Scheda di Monitoraggio Annuale 2020; Relazione 2019 e 2020 della Commissione Paritetica; Relazione 2020 e 2021 del Nucleo di Valutazione; informazioni sul CdS reperibili in 'Portfolio dati', verbali degli organi di Dipartimento.

### INDICATORI GENERALI :

Il CdS è stato attivo in questa sede solo nell'A.A. 2018-19, con 36 iscritti, essendosi l'anno successivo trasferito nella sede decentrata e accreditata di Priolo Gargallo. I dati per lo più non sono disponibili o riportano gli stessi valori della sede di Messina, e quindi non permettono di effettuare alcun confronto rilevante e specifico con altri anni e con le medie nazionali o macroregionali. Per quel che attiene gli indicatori iC00a (avvii di carriera al primo anno) iC00b (immatricolati puri), si è ritenuta opportuna una rilevazione congiunta dei dati relativi in quanto il CdS in questione è stato attivo in questa sede, come detto, solo nell'A.A. 2018-19 e quindi si riportano esclusivamente i valori dell'anno 2018 (rispettivamente 38 e 16), dato il trasferimento della comunità studentesca nella sede decentrata di Priolo Gargallo. Per queste ragioni, si tratta di dati non commentabili perché non raffrontabili con altri parametri. Rispetto all'indicatore iC00d (numero complessivo degli iscritti al CdS a qualsiasi anno di corso), si nota dapprima un decremento dall'anno di riferimento (2018 con 36 iscritti) all'anno 2019 con un numero di 16 e, successivamente un, seppur minimo, incremento di un'unità (tot. 17) nell'anno 2020. Rispetto a tale indicatore, alla luce del trasferimento presso la sede decentrata di Priolo Gargallo, si rinvia al commento presente nella SMA 2021 relativa alla sede di Priolo Gargallo e, in particolare, a quanto rilevato rispetto agli indicatori iC00a, iC00b, iC00d, iC00e, iC00f. Per i dati rilevati presso la sede di Noto dagli indicatori iC00e (Iscritti Regolari ai fini del CSTD), con un calo da 35 iscritti regolari nel 2018 a 16 nel 2019 e nel 2020, valgono le medesime considerazioni avanzate rispetto all'indicatore precedente. Lo stesso dicasi per l'indicatore iC00f (Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto), dove si registra un decremento dall'anno 2018 (16) al 2019 e al 2020 (8). Non sono poi disponibili i dati relativi agli indicatori iC00g e iC00h.

### GRUPPO A – DIDATTICA

In relazione all'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nella.s.), si registra un significativo aumento dal 2018 (11,4%) al 2019 (37,5%). Non sono poi disponibili i dati relativi agli indicatori iC02, iC07, iC07BIS, iC07TER. Per quanto riguarda l'indicatore iC03 (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni), l'unico dato disponibile è relativo al 2018 ed è pari al 7,9% e quindi non vi sono elementi di raffronto utili per il commento. In relazione all'indicatore iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti, professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale. Lo stesso dicasi per l'indicatore iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari – SSD – di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento).

### GRUPPO B – INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE:

Con riguardo alla sede di Noto, si fa presente che, per gli anni 2018 e 2019, è pari allo 0,0% la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (iC10), discostandosi notevolmente dalle medie dell'area geografica (rispettivamente del 20,3% per l'anno 2018 e del 18,5% del 2019), nonché da quelle nazionali (25,2% per il 2018 e 24,8% per il 2019). Parimenti, per l'anno 2018, è pari allo 0,0% la percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12); dato, anche questo, distante dal 5,2% dalla media dell'area geografica e dal 14,1% delle medie nazionali. Si ritiene pure in questo caso che il valore negativo (0,0%) degli indicatori iC10 e iC12 dipenda dal mancato aggiornamento dei dati e, pertanto, non debba essere commentato. Il che è confermato anche dal fatto che per la sede di Noto i dati, se disponibili, sono relativi soltanto al 2018, o al 2018 e al 2019, non fornendo così una visione organica e/o esaustiva che consenta di effettuare un confronto adeguato con i Corsi degli altri Atenei della stessa area geografica e nazionali. Avvalora – altresì – tale affermazione la circostanza che i dati relativi all'indicatore iC11, riguardante la percentuale di laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, non sono disponibili per alcun anno.

#### GRUPPO E - ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA:

Rispetto agli indicatori iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, il dato relativo al 2019 non è rilevato perché il CdS è stato attivo presso la sede di Noto solo per l'A.A. 2018/2019, pertanto non è possibile alcun commento significativo. Non è poi disponibile il dato relativo all'indicatore iC17. Anche rispetto all'indicatore iC18, non è possibile alcun commento essendo il valore riferito soltanto al 2018 perché, come più volte ricordato, il CdS è stato attivo presso la sede di Noto solo per l'A.A. 2018/2019. In relazione ai dati iC19, iC19BIS, iC19TER, vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale.

#### INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE - PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE:

Per la sede di Noto non sono disponibili gli indicatori iC22 e iC24, mentre, relativamente alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), è rilevabile solo la percentuale del 62,5% per l'anno 2018, che può definirsi positiva - anche se più bassa - rispetto sia alle medie dell'area geografica (84,5%) sia a quelle nazionali (88,0%). La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente Cds dell'Ateneo (iC23) è del 12,5% per l'anno 2018, più elevata rispetto alle medie dell'area geografica (6,9%) e a quelle nazionali (6,1%). Si fa presente, tuttavia, che i dati disponibili, ove esistenti, riguardano solo l'anno 2018; il che non consente di poter effettuare un commento significativo e un confronto adeguato con gli altri Atenei.

#### INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE - SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ:

In relazione agli indicatori iC25, iC26, iC26BIS, iC26TER, il dato è pari a 0,0% o non è disponibile perché il CdS è stato attivo presso la sede di Noto soltanto nell'anno accademico 2018-2019, pertanto non è possibile alcun commento significativo.

#### INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE - CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

In relazione agli indicatori iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale.